Pechino
Deng riceve Nixon

DALLA CORRISPONDENTE
LINA TAMBURRINO

PECHINO Fin dal primo momento non è stato chiaro quale fosse il vero motivo della visita che l ex presidente Nixon aveva accettato di fare a Pechino su invito del governo cinese Ora possiamo solo dire che l esponente americano torna negli Stati Uniti con una certezza i rapporti con la Cina non attraversano una fase buona ma la Cina si aspetta che siano gli Usa a prendere l iniziativa per un riavvicinamento Deng Xiaoping al quale è toccata la parte del «duro» nei colloqui che i dirigenti cinesi hanno avuto con l ex presidente Usa è stato molto esplicito Il suo incontro con Nixon è durato 95 minuti e gli è servito per proclamare due cose Noi ha detto in tutti questi anni non abbiamo mai fatto niente di dannoso per gli Stati Uniti I quali invece, «francamente parlando» sono stati troppo profondamente coinvolti nella rivolta controrivoluzionaria Speriamo si è augurato Deng che i due paesi possano superare rapidamente le difficoltà che si sono create nelle loro relazioni, ma «a questo scopo l iniziativa spetta agli Usa» Qua le sia l atto concreto che i cinesi si aspettano dagli americani per non aprire una fase di gelo totale nelle relazioni reciproche anche questo non è chiaro. La soluzione del caso Fang Lizhi, il fisico che si è rifugiato nell'ambasciata americana a Pechino e contro il quale è stato spiccato mandato di arresto per la partecipazione alla «rivolta studentesca? Oppure, ipotesi più probabile, il ritiro delle sanzioni decise dal governo Usa all in domani della sanguinosa repressione di Tian An Men?

Nixon non ha nascosto che le relazioni tra i due paesi «hanno toccato» il punto più basso» dal '72, momento del l'avvio del riavvicinamento. Ha aggiunto che ci sono gravi divergenze sulla valutazione della tragedia di Tian An Men, anche se – ha detto – non si [illegible] rapporti tra i due paesi. In somma, il rischio del deraglia mento c è, ma si tratta di vedere se Cina e Usa realmente ritengono probabile una rottura Nixon non ha visto solo Deng. Aveva già pranzato l altra sera con il primo ministro Li Peng il quale gli aveva già detto che «la chiave della soluzione delle difficoltà tra i due paesi sta nelle mani americane» Poi ieri sera c è stato l incontro con Jiang Zemin, di tono sbastanza diverso. I due si sono parlati per 110 minuti e il segretario del partito, pur ribadendo che le relazioni tra i due paesi «attraversano una fase difficile», ha detto che Cina e Usa «insieme possono ancora cercare dei punti comuni per riavvicinarsi ora e nel futuro» Lo stesso tono più o meno è stato usato dal sindaco e segretario di partito di Shanghai quando ha discusso con Nixon come incrementare i rapporti tra la sua città e gli Stati Uniti

Il presidente americano spiega perché ha cambiato idea sulla necessità di un summit con il leader del Cremlino

L'incontro il 2 e il 3 dicembre su due navi da guerra al largo delle coste italiane Messaggio ad Andreotti

Bush: «Voglio notizie sull'Est»

«Mi incontrerò con Gorbaciov il 2 e il 3 dicembre su navi da guerra nel Mediterraneo» annuncia Bush Precisando che questo sarà soprattutto un consulto su come aiutare la perestrojka, non un incontro da cui «attendersi decisioni importanti o accordi» Cosa l ha fatto decidere dopo tante esitazioni? «Gli alleati europei, le novità ad Est, il volerne essere informato di prima mano da Gorbaciov»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

Bush e Shevardnadze appaiati sul doppio schermo di una tv americana durante le simultanee conferenze stampa a Washington e Mosca

NEW YORK. Il primo summit Bush Gorbaciov si terrà al largo delle coste italiane subito dopo la conclusione della visita del leader sovietico a Roma (29 novembre 1 dicembre) Si incontreranno il 2 di cembre a bordo di una portaerei Usa il 3 a bordo di un unità da guerra sovietica

E sarà soprattutto un gran consulto sulle trasformazioni all Est sull economia delle riforme (sul «come possiamo dare una mano alla perestrojka» come dicono gli americani o sul come giungere ad «una cooperazione reciprocamente vantaggiosa» come ha preferito metterla Shevardnadze) «Voglio parlare a Gorbaciov della loro economia, della nostra economia » ha detto Bush Conclusioni e accordi sui grandi temi del disarmo sono rinviati al summit a piano regime già previsto per fine primavera o inizi dell'estate a Washington

Nell annunciare personalmente il summit in una conferenza convocata alla Casa Bianca George Bush ha voluto insistere soprattutto su due temi che «noi vogliamo che la perestrojka ce la faccia» (l'ha ripetuto più volte), e se il summit di dicembre avrà l effetto di aiutare economicamente o politicamente Gorbaciov «tanto meglio» che si tratta di un summit «informale» «senza agenda specifica» «per conoscersi meglio» («per definizione i summit suscitano aspettative di grandi progetti e grandi accordi non è il caso di questo)

Entrambi gli argomenti sembrano rivolti nei confronti del mugugno interno Da una parte Bush risponde a chi da sinistra lo accusava di «non muoversi abbastanza» Dall altra tranquillizza chi da destra, teme che si muova troppo. Ancora ieri il giornale che dà più voce a quest ultimo tipo di mugugno, il *Wall Street Journal* pubblicava un editoriale di critica a Baker per aver censurato il discorso pessimista sulla sorte di Gorbaciov del consigliere per la sicurezza nazionale Gates (titolo: «Chi ha perso Gorbaciov?») e, accanto, un intervento da Londra su «l elemento fascista nella perestrojka» E sempre ieri c'è stata a Washington la presentazione di un libro di un esperto della *Library of Congress*, «Forze militari nello spazio nei prossimi 50 anni», in cui si avverte che l Urss è in grado di accecare tutti i satelliti Usa A questi Bush sembra dire «State tranquilli, non ho ancora deciso nulla sul disarmo»

Al tempo stesso deve dimostrare di non essere paralizzato «La proposta l ho fatta io per iscritto a luglio, di ritorno dalla Polonia e dall Ungheria, Gorbaciov ha risposto positivamente già in agosto ne hanno ridiscusso Baker e Shevardnadze nel Wyoming, l'abbiamo concordato un mese fa», ha rivelato Bush senza celare la soddisfazione

Ma per mesi ha detto e fatto dire che non voleva un summit senza accordi cosa gli ha fatto cambiare parere? «Qualche mi ha fatto cambiare idea sono state le consultazioni con gli alleati la rapidità dei mutamenti in Europa dell Est, l emergere delle democrazie in questo emisfero e soprattutto l idea che non volevo in questo momento di cambiamenti dinamici perdere qualcosa qualcosa che mi posso far dire di prima mano da Gorbaciov»

Del summit sul mare si parla già come di un «incubo logistico» nel preparario in così breve tempo «Così potremo starcene fuori dalla ressa» ha detto Bush Ma sia la Us Navy che la Marina Rossa si sono rivelate negli ultimi tempi sedi particolarmente pericolose indipendentemente dalle minacce «terroriste» e «libiche» che i media americani cominciano già ad evocare

La nave da guerra americana molto probabilmente sarà l incrociatore «Belknap» ammiraglia della flotta Usa nel Mediterraneo

Circa l incontro con Gorbaciov Bush ha inviato ad Andreotti un messaggio «Volevo avvisarti – ha scritto – prima di rendere pubblica la notizia, che il presidente sovietico Gorbaciov ed io ci incontreremo a bordo di unità navali americane e sovietiche nel Mediterraneo il 2 e 3 dicembre per passare in rassegna questioni di carattere internazionale e discutere delle relazioni tra gli Stati Uniti e l Unione Sovietica»

«Come tu sai – continua la nota – non ho avuto ancora occasione di incontrarmi con Gorbaciov da quando sono stato eletto presidente degli Stati Uniti anche se ci siamo scambiati spesso messaggi Desidero per questo motivo stabilire un contatto personale con lui e spero così di comprendere meglio il senso della perestrojka e cosa egli si aspetta dalle riforme in atto»

L'annuncio in contemporanea a Mosca: «Discuteranno di tutto senza schemi prefissati»

Shevardnadze: «Si conosceranno meglio»

Mentre a Washington Bush annunciava il vertice con Gorbaciov, a Mosca il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze faceva alla stampa un annuncio analogo. «Da quando Bush è alla Casa Bianca i due presidenti non si erano mai incontrati – ha detto Shevardnadze – e 18 mesi sono troppi in un mondo che cambia così rapidamente». L'incontro avverrà dopo la visita di Gorbaciov in Italia, il 2 e il 3 dicembre.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCELLO VILLARI

MOSCA Il summit «intermedio» del Mediterraneo, servirà a Gorbaciov e a Bush «per conoscersi meglio e per comprendere meglio i rispettivi punti di vista I due leader non vogliono con questo incontro raggiungere accordi su questioni specifiche o muovere verso obiettivi concreti» Con queste parole, il ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze ha illustrato ieri in contemporanea con la conferenza stampa di Bush, a Washington, il «significato» del vertice che si terrà appunto su due navi da guerra, una sovietica, l altra americana, il 2 e 3 dicembre

In sostanza, ha fatto capire il ministro degli Esteri sovietico a una affollata platea di giornalisti sovietici e stranieri inaspettatamente avvertiti poche ore prima della conferenza stampa di Shevardnadze questo summit non ufficiale servirà a preparare bene quello ufficiale che dovrebbe tenersi a Washington in primavera o, al più tardi all inizio dell estate come era stato già annunciato dopo i colloqui del Wyoming D'altra parte, ha confermato Shevardnadze, con la prossima estate, saranno 18 mesi che Bush è alla Casa Bianca senza aver mai incontrato Gorbaciov, e ciò sembra un tempo troppo lungo quando il mondo sta subendo cambiamenti così veloci L'ultimo incontro fra i due risale, peraltro, al dicembre scorso, in occasione dell'ultimo incontro, a Washington, fra Gorbaciov e Reagan.

Perché è stato scelto il Mediterraneo per questo summit? Shevardnadze ha detto che sono state esaminate diverse «varianti», ma alla fine è stato ritenuto conveniente per tutte e due le parti scegliere come «campo neutro» questo piccolo mare che unisce le sponde dell Africa, dell'Oriente e dell'Europa. È difficile dire se il fatto che alla fine di novembre Gorbaciov sarà in Italia – dunque praticamente sul Mediterraneo – per una visita ufficiale a Roma e in Vaticano abbia avuto una qualche influenza – anche logistica – nel determinare la scelta della sede per questo incontro. Shevardnadze non ha voluto dare molti particolari, per il momento sottolineando ripetutamente che il «summit contribuirà positivamente ai cambiamenti in corso nelle relazioni fra Usa e Urss e al clima politico generale del nostro pianeta». Ha poi aggiunto che i due leader avranno una «discussione libera», senza schemi preliminari, su tutto l'ampio «ventaglio di questioni che stanno sul tappeto. Ma non ha escluso che i due possano dare delle direttive ai loro ministri degli Esteri e ad altri rappresentanti dei due paesi per preparare i colloqui ufficiali di Washington.

Ma, nonostante il carattere informale di questi colloqui è possibile che qualcuna delle due parti, faccia annunci clamorosi, come avvenne per iniziativa sovietica, durante il vertice, anch esso informale, di Reykjavik? Naturalmente Shevardnadze non ha risposto a questa domanda che gli era stata rivolta. Forse ormai il clima tra le due superpotenze è cambiato e sicuramente non è possibile escludere nulla. Il clamoroso annullamento del vertice non è arrivato però del tutto inaspettato. Il *Washington Post* di ieri aveva già anticipato le notizie essenziali sul vertice e dunque, all'annuncio della conferenza stampa del ministro degli Esteri sovietico si è sospettato subito di che cosa si sarebbe parlato.

Shevardnadze ieri ha poi ribadito il fatto che l'Urss non si aspetta aiuti dall'Occidente per portare avanti il programma di ristrutturazione economica, bensì maggiore cooperazione «Siamo disponibili a cooperare, sul piano economico, con i paesi dell Europa occidentale, con il Giappone e con gli Usa, su base di eguaglianza e di reciproco vantaggio, ha detto Aggiungendo che la cooperazione può aiutare la perestrojka, ma non c è un rapporto diretto tra questi ultimi e i rapporti economici con l'Occidente.

Turchia
Ozal eletto presidente

Il primo ministro turco Turgut Ozal (nella foto) è stato eletto dal Parlamento presidente della repubblica Assenti tutti i 155 deputati dell opposizione 263 rappresentanti del partito della madrepatria hanno votato per il premier mentre altri 14 hanno espresso la loro preferenza per il suo unico avversario Fethi Celikbas anche lui del partito di governo. Nei due scrutini precedenti Ozal non aveva ottenuto la maggioranza dei due terzi necessaria per essere eletto alla massima carica dello Stato

Marinai e missili finiscono in mare da portaerei Usa

Terzo incidente in tre giorni a bordo di un unità della marina militare statunitense Ieri tre marinai e 38 missili non nucleari sono finiti in mare durante un esercitazione sulla portaerei Dwitht Eisenhower che operava 145 chilometri a sud-est di Cape Hatteras nella Carolina del Nord Due dei marinai sono stati tratti in salvo il terzo è disperso I missili non sono pericolosi ha detto un portavoce della Marina in quanto non erano a propulsine nucleare e non erano innescati A quanto si è appreso l incidente è stato provocato da un onda abbattutasi sulla portaerei mentre i marinai trasferivano un congegno dal ponte all hangar

Francia Disastro Dc10 opera di dissidenti Olp?

L attentato al Dc10 della compagnia privata francese Uta che il 19 settembre fece 170 morti di cui nove italiani potrebbe essere secondo il quotidiano *Le Figaro* opera di un gruppo palestinese dissidente l organizzazione del 15 maggio per la liberazione della Palestina responsabile dell attentato del 23 febbraio 1985 contro i magazzini «Marks and Spencer» di Parigi (un morto e 14 feriti) Il capo Abu Ibrahim è stato luogotenente di Abu Nidal e sarebbe diventato un vero mercenario del terrorismo al servizio delle cause libanesi facendo del suo gruppo il braccio armato del partito degli «hezbollah» Il suo nome venne fatto dalla Cia in occasione dell attentato al Boeing Pan Am a Lockerbie (1988) Tale pista, spiega il giornale si sta delineando dopo che gli inquirenti sono arrivati alla conclusione che la valigia contenente l esplosivo che ha fatto saltare in aria l aereo è identica a quella usata nell attentato di «Marks and Spencer» il cui autore il tunisino Habib Maammar oggi in carcere, era membro dell organizzazione di Ibrahim

In Perù marcia per la pace contro Sendero luminoso

Una «marcia per la pace e la giustizia sociale» organizzata in Perù in segno di protesta contro lo sciopero armato indetto dal gruppo eversivo «Sendero luminoso» sta raccogliendo l adesione di quasi tutti i partiti politici cui si aggiungono i settori professionali culturali e sindacali La marcia per la pace, secondo gli organizzatori vuole essere una categorica risposta del popolo peruviano al terrorismo e alla paura La manifestazione di protesta è stata promossa dal movimento della sinistra unita che, superate le divergenze ideologiche, è stata immediatamente accolta da quasi tutti i gruppi politici e sociali La «marcia per la pace e la giustizia sociale» coincide con lo sciopero armato «assassino e combattivo» indetto dal movimento rivoluzionario di difesa del popolo, braccio politico di Sendero luminoso

VIRGINIA LORI

Nigeria
Naufragio 200 vittime

LAGOS Circa 200 persone sono morte nel naufragio di un battello da trasporto di fronte alla costa dello Stato nigeriano di Akwa Ibom Il fatto è successo sabato scorso ma solo ieri ha dato notizia il quotidiano di Lagos «The Punch» Finora peraltro non c è nessuna conferma ufficiale alla notizia

Solo tre persone si sarebbero salvate secondo il quotidiano Il battello trasportava coltivatori e commercianti che si recavano ad un mercato locale Due ore dopo essere partito da Ishiet Uruan (una piccola località nel sud est del paese davanti al confine con il Camerun) il battello è affondato sembra per eccesso di peso Ieri – secondo il «Punch – sono stati recuperati 87 cadaveri

Nel gennaio dell anno scorso nel naufragio di un battello dello stesso tipo sul fiume Niger erano morte un centinaio di persone Nel 1987 40 persone erano morte nel naufragio di un traghetto a Port Harcourt (sud-est della Nigeria

Dubbi sui conteggi che per un pugno di voti danno la maggioranza assoluta ai socialisti
L'esito elettorale accentua i contrasti nel partito di Gonzalez e nel sindacato Ugt

Il Psoe si interroga sul proprio futuro

Le luci del dopo voto si sono spostate sui due collegi elettorali (precisamente a Barcellona e a Murcia) dove il Psoe di Felipe Gonzalez ha ottenuto grazie ad un pugno di schede la maggioranza assoluta Mentre la giunta elettorale è intenta a ricontare i voti il governo del leader socialista discute la continuità della sua politica e nel sindacato socialista si apre la battaglia per la successione a Redondo

OMERO CIAI

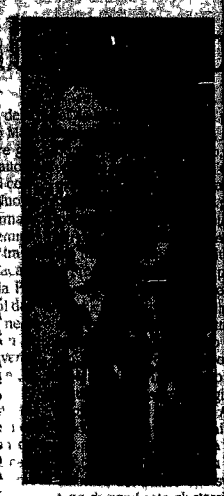
MADRID Cinquantasette voti a Barcellona novantasei preferenze a Murcia è quello che valgono i due seggi decisivi assegnati al Psoe nella nottata di domenica ai danni de conservatori il primo e della sinistra unita l altro È stato un fascio di schede le ultime ad essere scrutinate quello che ha cambiato il segno di queste elezioni È qualche [illegible] corsi presentati dal Partito popular e dalla Sinistra unita

Ma a parte questo conflitto sulle schede l interesse si è già spostato sulle ripercussioni del voto di domenica Nel l Ugt per esempio è già iniziata la resa de conti Per ora non ci sono teste che rotolano ma dalle scelte di queste ore dipende l esito dello scontro tra chi vuole privilegiare l unità d azione con la centrale comunista e chi liberando l sindacato dal complesso d inferiorità [illegible] logo con il governo più impegnato a recuperare il ruolo di interlocutore magari mansueto ma comunque privilegiato dell esecutivo socialista In mezzo c è la poltrona di Redondo

Il leader sindacale socialista ha già annunciato che vuole lasciare la segreteria in primavera nel prossimo congresso dell Ugt Ma è deciso a passare la mano soltanto ad un dirigente che non cambi strada a qualcuno dei suoi pupilli del comitato esecutivo dell organizzazione Tutta gente anti partito che lo ha sostenuto e spesso persuaso ad allontanarsi dai «traditori della Moncloa» Da questi equilibri un po sullo slondo dipende anche il futuro della Sinistra unita Dopo i risultati di domenica non sono pochi gli esponenti critici del partito socialista disposti ad entrare nelle file della coalizione di Anguita. E questo travaso annunciato – i nomi più probabili sono quelli di Garcia Damborenea e Gomez Ulorente, due storici allontanati da Gonzalez – può cambiare il peso specifico della coalizione guidata dai comunisti Anche se ciò che i socialisti critici temono Redondo in testa è proprio il radicalismo di Anguita, la sua aria messianica.

Un altro dibattito si apre nel governo Due lobbies molto diverse ma egualmente potenti premono sul presidente Gonzalez in vista della formazione del nuovo esecutivo se dell orientamento politico delle strategie di governo. La prima è quella del ministro del l Economia Solchaga È lui che si è conquistato i favori del mondo economico del business che ha creato le condizioni per lo sbarco in Spagna delle grandi multinazionali europee e giapponesi La stabilità riconquistata garantisce i programmi di investimento in corso e quelli programmati nei prossimi mesi Ma Solchaga adesso vuole la stretta l austerità per una Spagna europea Vuole ridurre il deficit pubblico, tagliare le prestazioni sociali, [illegible] anche pensioni. [illegible] gira intorno a Narcis Serra, il ministro della Difesa che dovrebbe assumere la responsabilità della politica estera del prossimo governo, e vuole tutto il contrario bilanci rigorosi a sinistra e un intervento dello Stato più flessibile [illegible] to con i sindacati per dare [illegible] segnale che la flessione elettorale lo scollamento [illegible] stra di una parte dell elettorato ha avuto ripercussione sulla compagine di governo. Perché altrimenti – pensa Serra – quella che sta per iniziare sarà l ultima legislatura socialista in Spagna

[illegible] vicepresidente Guerra ha annunciato che le linee maestre del prossimo governo saranno «Sostenere il progresso economico e distribuire meglio la ricchezza». Parole [illegible] po vaghe Per capire in [illegible] che direzione andrà, questa Spagna ormai inghiottita dall'autunno bisognerà aspettare ancora qualche settimana


Felipe Gonzalez

MILANO Il gruppo Olivetti [illegible] mercato, sostenendo che l O- [illegible] 1990 (per circa 500 [illegible] nel settore [illegible] il periodo di cassa integrazione [illegible] necessità [illegible] Olivetti doveva scegliere [illegible] tra i sindacati [illegible] alla fine di quest anno [illegible] di certi segmenti di produzione [illegible] dai lavoratori [illegible] nel fatturato Olivetti e [illegible] una grandissima flessibilità [illegible] vuole che questi occupino [illegible] mercato. [illegible] caso l attuale cassa integrazione [illegible] con la centrale a Crema dove si produce [illegible] per [illegible] stato approvato [illegible] Cassoni nel [illegible] Ieri [illegible] sindacati previsto dall [illegible] sindacati pur di [illegible] David Stockeller, ha negato che la chiusura [illegible] disponibili e con [illegible] la situazione di incertezza dei gruppi [illegible] la flessibilità rifiutano di concedere la cassa integrazione.